



## **Report Rete Carcere 03-12-2018**

*Partecipanti: ACAT Savona Genova, ACLI Liguria, ARCI Solidarietà, CEIS Genova, Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Liguria, Sc'art!, Sportello di consulenza giuridica al detenuto, Veneranda Compagnia di Misericordia*

Il gruppo dà il benvenuto al responsabile dello Sportello di Consulenza Giuridica al Detenuto, attivo a Marassi e Pontedecimo, gestito da circa 12 volontari fra laureandi in giurisprudenza e avvocati in praticantato. Lo sportello nasce 3 anni fa, da un'idea del professor Della Casa, per sopperire a quelle incombenze tecnico-giuridiche che finivano spesso per essere trascurate o per oberare gli operatori. La sua principale attività consiste nel fornire consulenza e assistenza ai detenuti per comprendere la propria situazione giuridica e redigere eventuali istanze.

Il referente dello Sportello, che ha già contribuito al lavoro della Rete Carcere tramite una testimonianza nell'evento "Diritti e responsabilità nell'esecuzione penale oggi" del 16/11/2018, si dice propenso a partecipare al percorso di questo gruppo, che accoglie volentieri la disponibilità. Alcuni fra i presenti sottolineano come una competenza giuridica (quale quella dei volontari dello Sportello) sarebbe molto utile anche nel contesto dello Sp.In. , soprattutto per assistere gli utenti stranieri e in generale quelli che sono al primo reato o agli arresti domiciliari. Al momento l'unico supporto di questo tipo offerto agli operatori dello Sp.In. è dato dagli avvocati volontari della Comunità di San Benedetto, ma i tempi di risposta alle istanze restano lunghi.

Si dà il benvenuto anche alla nuova referente di Arci, volontaria presso lo sportello congiunto Sp.In.-Arci, con alle spalle un'esperienza teatrale inframuraria e una formazione curata da Antigone.

Terminate le presentazioni, si torna a parlare del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, di cui la Liguria resta l'unica regione italiana sprovvista. Pare che la proposta di legge per istituire tale figura verrà a breve rimessa in programma della commissione e votata per essere riportata in consiglio.

Fra i destinatari dell'azione della figura del Garante rientrano non solo i detenuti bensì tutte le persone "private della libertà personale", quali ad esempio gli immigrati nei centri di prima accoglienza, le persone ospitate nelle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, recentemente istituite dopo la chiusura degli OPG), gli individui sottoposti a TSO. I presenti propongono dunque di provare a coinvolgere gli enti aderenti alle reti tematiche Migranti e Disabilità, per avviare un'azione di "pressing massivo" alle istituzioni, affinché istituiscano in tempi brevi la figura del Garante Regionale. Celivo veicolerà alle altre due reti la proposta, di cui potrebbe poi farsi capofila la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Liguria.



Si prosegue con un momento di verifica del seminario formativo “Diritti e responsabilità nell’esecuzione penale oggi”, progettato e realizzato dalla Rete Carcere lo scorso 16 novembre a Genova (link ai materiali on-line: [https://www.celivo.it/convegni\\_ed\\_eventi\\_rete\\_carcere.php](https://www.celivo.it/convegni_ed_eventi_rete_carcere.php)).

In linea generale convengono tutti sulla riuscita dell’evento, che ha visto la partecipazione di circa 110 persone fra la fase mattutina (più partecipata) e quella pomeridiana. In evidenza la partecipazione dell’Ordine dei Giornalisti, che ha accreditato l’evento, portando a presenziare 24 giornalisti. Si contano poi circa 20 persone che hanno partecipato come singoli cittadini. Il resto della platea ha contato principalmente volontari e operatori di Enti del Terzo Settore, più alcuni referenti di enti pubblici (UEPE, Ordine Assistenti Sociali della Liguria, Carcere di Marassi...).

Di seguito alcune osservazioni dei singoli referenti degli ETS presenti in sala:

ACLI: al mattino abbiamo assistito a interventi di grande spessore e di alto livello tecnico, è stato bello riprenderli nel discorso finale di esposizione del lavoro della Rete Carcere e delle sue riflessioni. Purtroppo continuiamo a non ritrovarci appieno nella posizione espressa dalla dirigente della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

Veneranda Compagnia di Misericordia: qualche rimpianto per l’intervento della direttrice di Marassi, che non ha parlato del volontariato. Tutti hanno invece rimarcato il tema della rieducazione e la necessità che chi esca dal carcere deve possa trovare il suo posto nella società e contribuirvi. Potremmo puntare proprio su questo tema le azioni future della Rete Carcere.

CEIS: programma interessanti, interventi di alto livello, location accogliente. Ma in futuro occorre riflettere bene sulla fase pomeridiana, perché dopo il pranzo la gente tende ad andarsene.

Sc’Art!: dal confronto è emerso un volontariato forte rispetto alle motivazioni personali e ai valori che muovono le persone. Tuttavia non riesce ad essere incisivo nel supportare le persone in uscita dalle carceri a riprendere adeguatamente una vita all’esterno. Questo non è chiaramente una responsabilità del volontariato, è un problema “di sistema”, che già si è trattato al tavolo della Rete quando si è riflettuto su come coinvolgere le imprese nell’avviamento di percorsi lavorativi già dentro le mura.

Acat Savona Genova: dalla discussione in mattinata tra Tribunale di Sorveglianza e UEPE di Genova è emerso un tema interessante, ossia la difficoltà delle persone in MAP (e dell’UEPE che le segue) ad adempiere alle prescrizioni date dal tribunale. Dinamica simile avviene quando gli avvocati convincono le associazioni a prendere delle persone in MAP senza illustrare appieno cosa questo significhi in termini di responsabilità e doveri per l’ente ospitante, generando problemi successivi. A tal proposito, il referente dello Sportello di Consulenza Giuridica rimarca la necessità di un soggetto che faccia “matching” tra gli avvocati e gli educatori/Assistenti Sociali (che potrebbe essere lo Sportello stesso)

Celivo: sottolinea come il numero di volontari partecipanti al corso fosse buono ma un po' al di sotto delle aspettative, per un'iniziativa che era stata pensata prevalentemente per tale figura. Mette poi in evidenza alcuni "grandi assenti" all'iniziativa, quali gli enti locali e l'Ordine degli Avvocati, mentre è stata forte la partecipazione dell'UEPE, la cui dirigente ha altresì scritto alla Rete un invito a incontrarsi per aggiornarsi sulla situazione MAP.

Al termine della verifica vengono ripresi due temi:

- il tema del lavoro e della formazione professionale per i detenuti e per chi si appresta al fine pena. Si sottolinea in particolare la necessità di attivare percorsi snelli e veloci per dare una professionalità spendibile, evitando di mettere in piedi percorsi professionalizzanti già obsoleti. L'attivazione di percorsi formativi e lavorativi in carcere non deve prescindere da una preliminare lettura e interpretazione del mercato e del mondo del lavoro, che metta insieme domanda e offerta. È una dimensione su cui investire anche alla luce dell'esplicito richiamo alla formazione professionale contenuto nella recente riforma penale. Per questi motivi la Rete ritiene utile tentare nuovamente un'interlocuzione con il mondo dell'impresa e con gli istituti tecnico-professionali.
- L'auspicabile coinvolgimento dell'università e degli ordini professionali nel dialogo con il volontariato in ambito penale e nelle attività a favore dei detenuti/ex-detenuti. Sarebbe infatti utile attivare percorsi che coinvolgano ad esempio l'Ordine degli Avvocati e la facoltà di Giurisprudenza.

In conclusione, si riassumono alcune linee di intervento possibili per la Rete Carcere nel prossimo futuro:

- Riprendere i contatti con l'UEPE, valutando la possibilità di un incontro;
- Connettersi con le associazioni della disabilità e dei migranti per fare massa critica sul sollecito all'istituzione del Garante Regionale;
- Riprendere contatto con le grandi associazioni di categoria e con gli istituti tecnico-professionali per valutare azioni sul tema lavoro e formazione professionale;
- Riflettere su possibili azioni di formazione congiunta (volontariato, istituzioni, impresa) a favore dei detenuti .

La prossima riunione si terrà **lunedì 21 gennaio 2019 alle 14:30** presso la sede del Celivo.